



Centro polivalente



Piazza Cristo Re



La denominazione indica chiaramente la collocazione del Comune nella valle di Erice, in una posizione panoramica dove la diversa altitudine determina aspetti ambientali e naturalistici variegati. Si passa infatti da una zona collinare ad una pianeggiante che si estende fino al mare: da un lato Erice, la montagna che la sovrasta, in basso il mare con la sua costa frastagliata, a Sud la campagna lussureggiante con i filari di viti e ulivi, il tutto colorato dalla varietà della vegetazione che vi cresce e dall'azzurro del cielo e del mare.

I colori, l'aria salubre, le spettacolari vedute fanno di Valderice uno dei comuni più suggestivi della provincia di Trapani, nel quale natura, cultura e tradizioni si fondono per offrire soggiorni ideali; posto tra Erice, Buseto Palizzolo e Custonaci, facilmente raggiungibile da Trapani, dà inoltre la possibilità di effettuare piacevoli escursioni nelle più rinomate località turistiche della Sicilia Occidentale.

La storia di Valderice come Comune è recente, solo cinquanta anni distano dalla sua autonomia, ma la storia del territorio è millenaria e si lega a quella del monte che la sovrasta; nell'ascesa verso Erice l'attraversarono genti elime, puniche, latine, arabe e, via via, quanti altri abitarono la vetta.

Qui il proconsole di Sicilia Nicomano Giuliano, nel III secolo d.C., trascorse periodi di villeggiatura nella villa di famiglia; qui fu ospitato Virgilio che, affascinato dagli stupendi panorami, trasse ispirazione per i libri III e V dell'Eneide; qui nel Medioevo sorsero cenobi e chiesette rurali che furono meta di processioni e sedi di culto.

La storia più recente è quella che nell'Ottocento e nei primi del Novecento vede sorgere spontaneamente i nuclei abitativi di

*San Marco* e *Paparella*, in conseguenza del fenomeno migratorio dal monte verso la campagna, determinato dal crescente sviluppo dell'agricoltura, dalla rigidità del clima ericino e dalla difficoltà nei trasporti dei prodotti agricoli. Contemporaneamente, sul finire del secolo XIX il paesaggio comincia ad arricchirsi di sontuose ville di nobili e aristocratici trapanesi che vi trascorrono lunghi periodi di villeggiatura.

È nella frazione di San Marco che, sul finire dell'Ottocento, viene costituito il *Fascio dei lavoratori* e sorgono i primi movimenti contadini e le agitazioni popolari di protesta contro la crisi economica; nel 1902 nasce la *Cooperativa di San Marco* con lo scopo di eliminare le speculazioni nella concessione dei terreni ai contadini e di elargire loro aiuti in denaro e sementi per l'agricoltura.

Gli attriti tra i latifondisti, decisi a non concedere le proprie terre, e le associazioni socialiste di lavoratori spinsero, nei primi del Novecento, molti contadini a cercar fortuna in America.

Personalità di spicco nella storia di Valderice fu Sebastiano Bonfiglio, contadino, autodidatta, socialista, uomo di grande spessore morale e sociale che, divenuto sindaco di Erice nel 1920, auspicò il trasferimento della sede comunale da Erice a San Marco. La sua uccisione avvenuta il 10 giugno 1922 pose fine a tale speranza, ma nel 1955 quello che era stato il sogno di Bonfiglio si realizzò, sia pure con delle varianti: San Marco con Paparella diventa Comune e quindi capoluogo di se stesso e non di tutto l'agro ericino. Nel 1958 il nuovo Comune, in virtù della legge regionale n.1 del 25 gennaio, assume la denominazione di Valderice.



